

PRESIDENTE. Non facciano conversazioni.

NICOTERA. Si sta fabbricando? Lo so, onorevole Villa; so che il disegno di legge è all'ordine del giorno; ma fino a quando il sifilicomicio si costruirà, e ci vorrà del tempo, non è possibile le cose continuino nello stato attuale.

Il ministro dell'interno non può ignorare, che sono gravissimi gli inconvenienti che si verificano. Quindi non domando che si risusciti, ma si cerchi negli scaffali del Ministero un disegno di legge che a mio giudizio, ed a giudizio dell'onorevole Depretis, quando era presidente del Consiglio, regolarizzerebbe questo servizio. E chiedo al ministro dell'interno se, oltre al sifilicomicio di Roma, egli intenda provvedere alle condizioni dei sifilicomici in generale. Per esempio, gli ricorderò che le condizioni del sifilicomicio di Napoli non potrebbero essere più deplorabili di quelle che sono.

L'onorevole Bertani, quando era in questa Camera, ricordava le condizioni del sifilicomicio di Terni e ne faceva una descrizione, che non era affatto esagerata; ma se ora egli visitasse il sifilicomicio di Napoli, lo troverebbe di gran lunga peggiore a quello di Terni.

Non parlo di altri sifilicomici del regno, perchè ora non ne conosco la condizione speciale. Parlo del sifilicomicio, che io chiamo principale, perchè è quello della città più grande del regno.

In una parola mi dica l'onorevole Depretis s'egli crede necessario di occuparsi di questa grave questione, come il ministro dell'interno, suo collega, se n'era occupato nel 1876.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io prometto all'onorevole Nicotera di occuparmi seriamente di questo gravissimo argomento. Gli inconvenienti che si hanno in questo servizio sono gravi, e però bisogna provvedervi il più presto che si può, perchè cotesto dei sifilicomici disordinati è un male vecchio. Quanto al sifilicomicio di Roma è già all'ordine del giorno della Camera un disegno di legge; e con la legge si propone l'approvazione di un contratto pel quale il Governo ha acquistato un fabbricato, che, visitato da apposita Commissione, fu creduto adatto. Sono necessari alcuni restauri, ma si possono fare rapidamente; e, appunto in considerazione di questo acquisto, si era fatto conto sopra una diminuzione in bilancio, diminuzione sulla spesa che poi non si è avverata. Non si è avverata, perchè è mancato il mezzo su cui si faceva assegnamento, ed era la riduzione a sifilicomicio del caseggiato che si è acquistato.

Questo disegno di legge è poi di un'urgenza alla

quale non si può sfuggire, perchè l'acquisto della casa fu fatto sotto la condizione, che se non sia approvato per legge entro un determinato termine, il contratto s'intenda sciolto. E siccome io credo che sia un buon affare, così io colgo volentieri questa occasione per pregare la Camera, trattandosi di un contratto sul quale non si deve dire che sì o no, di dedicarvi uno dei suoi momenti nelle sedute del mattino, e di trovar modo di approvare il disegno di legge, perchè se questo non fosse approvato dalle due Camere entro gennaio, ne verrebbe di conseguenza che il sifilicomicio di Roma non sarebbe costruito, e le cose resterebbero in quello stato deplorabile che fu indicato dall'onorevole Nicotera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DE RENZIS, relatore. Non parlo in questo momento come relatore della Commissione generale del bilancio.

La questione dei sifilicomici è vecchia. L'onorevole Nicotera quando fu al Ministero dell'interno vi lasciò larghissima traccia della sua operosità e del suo ingegno, mi piace di riconoscerlo; egli si occupò con cura speciale della questione igienica. Io che non sono medico, nè figlio di medico, agli studi dell'igiene porto cure amorevoli, e anche oggi sono grato all'onorevole Nicotera, cui non mancò il buon volere per sciogliere la questione, ma il tempo.

Da lui però dissento. Non vorrei che si facesse qualche cosa di provvisorio rispetto ai sifilicomici, perchè il provvisorio è il nemico del definitivo. Se si va avanti cogli espedienti, nulla faremo di stabile, e nell'igiene generale e nella speciale delle malattie celtiche in Italia bisogna portare qualche rimedio radicale.

Debbo rammentare l'opera e la parola di un uomo da tutti stimato stato già nostro collega, l'onorevole Bertani? Rammenterò invece ai miei colleghi come vi siano stati due congressi, non è gran tempo, i quali di tale questione si sono specialmente occupati.

Alla prostituzione e alle sue vicende provvedere con una legge; giacchè è impossibile far qualche cosa di praticamente utile con un decreto ministeriale.

In questa aspettazione qualcosa si può sempre fare e si deve. Anche le cattive leggi sanamente applicate danno buoni risultamenti. Anche dalle leggi cattive si può ottenere un servizio buono. Questo io credo. Basta aver fermezza nella direzione. Se l'onorevole ministro dell'interno potesse aver agio di portar la sua attività in questo ramo di servizio, certamente otterrebbe quanto è nei voti dell'onorevole Nicotera. Io non sono stato a Napoli, ma quanto l'onorevole Nicotera dice, credo come ad articolo di